GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDÌ 12 AGOSTO — NUM. 188

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5029** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidate tutte le proroghe date sino ad ora dal Governo ai trattati di commercio scaduti e denunziati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° agosto 1879.

UMBERTO.

Cairoli.

Visto — *Il Guardasigilli*
Varè.

Il N. **5003** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dalla Deputazione provinciale di Mantova, in data 9 febbraio 1879, colla quale chiede che sia dichiarato nazionale, in senso al terzo comma dello articolo 11 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e per gli effetti di cui nella legge stessa, il tronco di strada, ora parte provinciale e parte comunale, che staccandosi dall'estremo capo della nazionale Reggio-Guastalla al Crocil Tosino mette alla stazione ferroviaria di Suzzara della linea Modena-Mantova;

Visto il voto del Consiglio dei Lavori Pubblici, emesso nell'adunanza del 19 aprile ultimo scorso, e il parere del Consiglio di Stato, reso nell'adunanza del 20 maggio testè trascorso;

Considerando che la domanda della Deputazione provinciale di Mantova è interamente conforme alle disposizioni della legge sovrallegata, poichè così fra le città di Reggio e di Mantova, che prima della costruzione della ferrovia Modena-Mantova erano poste in comunicazione da una strada nazionale, rimarrà nazionale quel tratto di strada che congiunge la città di Reggio colla stazione più vicina della ferrovia suaccennata, nella direzione di Mantova, che è appunto quella di Suzzara;

Considerando che, ove la classificazione di quelle strade rimanesse quale ora trovasi, la disposizione succitata di legge non sarebbe soddisfatta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È dichiarato nazionale dal 1° luglio p. v., e per tutti gli effetti voluti dalla legge vigente sulle opere pubbliche, il tronco di strada, ora parte provinciale e parte comunale, che staccandosi dall'estremo capo della nazionale Reggio-Guastalla al Crocil Tosino mette alla stazione di Suzzara della linea Modena-Mantova, comprendendo il tratto medesimo nello sviluppo della strada nazionale da Spezia-Reggio al confine mantovano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

R. Mezzanotte.

Il Num. **MMCCLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 8 aprile, 21 maggio 1876, 12 agosto 1877, 3 agosto 1878 e 9 febbraio 1879, colle quali il Consiglio comunale di Tossiccia (Teramo) propose di invertire in una

Cassa di prestanze agrarie il locale Monte pecuniario ed i quattro Monti frumentari, esistenti nelle frazioni sotto il titolo rispettivamente del *Rosario* di Morelli, del *Rosario* di Chiarino, del *Rosario* e *Sacramento* di Aquilano, e del *Rosario* e *Sacramento* di Cusciano;

Viste le deliberazioni adesive delle Amministrazioni di detti Istituti;

Visto lo statuto organico proposto per l'amministrazione della nuova Opera pia;

Vista la domanda per l'erezione in Corpo morale della stessa istituzione;

Visto il ricorso interposto da alcuni abitanti della frazione di Chiarino;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione a favore di una Cassa di prestanze agrarie nel comune di Tossiccia del locale Monte pecuniario e dei quattro Monti frumentari denominati: *Rosario* di Morelli, *Rosario* di Chiarino, *Rosario* e *Sacramento* di Aquilano, *Rosario* e *Sacramento* di Cusciano, meno ettolitri quarantacinque di grano spettanti a quest'ultimo, i quali continueranno ad essere destinati per i prestiti ai poveri coloni e verranno amministrati dal Consiglio direttivo della nuova istituzione.

Art. 2. La predetta Cassa di prestanze agrarie è eretta in Corpo morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della stessa Opera pia in data 1° ottobre 1878, composto di diciannove articoli e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

MINISTERO DELLE FINANZE

CIRCOLARE *a tutti i signori Intendenti di Finanza sulle guardie doganali e sul servizio di sorveglianza.*

Roma, 8 agosto 1879.

Nello assumere la Direzione delle Finanze del Regno uno dei principali argomenti, al quale rivolsi la mia particolare attenzione, fu il servizio di vigilanza tenuto dalle guardie doganali.

In alcune provincie e per circostanze affatto speciali, che qui sarebbe inutile enumerare, il contrabbando divenne più intraprendente ed esteso. Ora baldanzoso ed arrischiato, ora destramente guardingo, assume aspetti diversi e in molteplici modi produce il danno dello Erario.

In tali condizioni io faccio un caldo appello a tutti gli individui componenti il corpo delle guardie doganali, onde compresi della importanza e difficoltà dei loro doveri possano efficacemente combattere con forze concordi questa idra rinascente ed ostinata del contrabbando.

Ho fiducia che la mia parola troverà pronta ed obbediente esecuzione in tutti i dipendenti. Io poi non mancherò di raccomandare al Parlamento, nella prossima convocazione, la sollecita discussione del progetto di legge, presentato dal mio onorevole predecessore nello scopo non soltanto di ringagliardire la disciplina alquanto depressa e di dare autorità e forza alla istituzione, ma di migliorare le condizioni di carriera ed economiche di tutti gli individui addetti a questo corpo.

Intanto affinchè la vigilanza sia esercitata con vera e pratica utilità, è indispensabile che sieno utilizzate tutte le forze disponibili, non distraendone alcuna in operazioni ed occupazioni, che non sieno strettamente conformi agli obblighi di servizio.

Prego pertanto i signori intendenti di far osservare con rigorosa esattezza le disposizioni pubblicate in diverse occasioni dal Segretariato generale di questo Ministero e dal direttore generale delle gabelle; a tenore delle quali è fatto assoluto e rigoroso divieto di occupare le guardie doganali in servizi domestici, di affidare ad esse le funzioni di uscieri, di custodi, di copisti nelle Intendenze o negli uffici dipendenti, ed in generale di dare loro altri incarichi, che non sieno quelli determinati dalle leggi organiche e dal regolamento in vigore.

Lascio dunque interamente alla responsabilità dei signori intendenti di fare eseguire queste prescrizioni, e non dubito di trovare in essi energica e sollecita cooperazione.

Che se, contro ogni supposizione, mi venisse contezza di violazione fatta a questo mio ordine, sono risoluto di provvedere in forma disciplinare contro il funzionario, che se ne rendesse colpevole.

I signori intendenti comunicheranno la presente circolare a tutti gli individui componenti il corpo delle guardie doganali, incaricando particolarmente gli ispettori di circolo della diligente sorveglianza.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DEL TESORO

CIRCOLARE *alle Intendenze di Finanza e Tesorieri provinciali sulle formalità pel pagamento delle indennità per una sola volta e delle pensioni.*

Roma, 7 agosto 1879.

Per impedire che si rinnovino alcuni inconvenienti che si sono verificati e garantire meglio gl'interessi del Tesoro, questo Ministero ha adottati i provvedimenti seguenti:

Il pagamento delle indennità per una sola volta concesse dalla Corte dei conti a termini degli articoli 3 e 22 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, è stato sottoposto alle speciali formalità trascritte sui relativi mandati, cioè alla presentazione del decreto di concessione e del certificato di esistenza in vita, colla firma del titolare autenticata dal funzionario che lo ha rilasciato, e si è prescritto al contabile pagatore di fare constare, mediante apposita annotazione sul decreto stesso, dell'eseguito pagamento.

Avviene talvolta che i concessionari d'indennità, dopo avere dichiarato il luogo ove desiderano di riscuoterla, chiedono che esso sia mutato.

Questo Ministero non intende certamente di limitare la facoltà dei concessionari di esigere i crediti nella località da essi preferita; ma ha riconosciuto la necessità di adottare anche a questo riguardo speciali cautele.

Presi perciò gli opportuni concerti colla Corte dei conti si è stabilito:

a) Che ogni qualvolta il concessionario d'indennità desidera d'ottenere il pagamento in un comune diverso da quello precedentemente indicato, l'istanza che, a seconda dei casi, deve presentarsi o alla Corte dei conti od al Ministero, oppure alla competente Intendenza di finanza, sia munita della prescritta marca da bollo, colla firma del richiedente autenticata da un pubblico notaio;

b) Che i decreti di concessione d'indennità portanti la data

dal 1° agosto 1879 in poi, che dalla Corte dei conti vengono fatti consegnare agli interessati, abbiano ad essere distesi su carta color *rosa*.

Il provvedimento di cui alla lettera *a*) viene pure esteso alle istanze che i pensionati intendessero di produrre alla Corte dei conti o al Ministero nello scopo suddetto, prima che le rispettive partite di pensione siano per la prima volta allibrate sui registri dell'Intendenza di finanza. Nulla è innovato per ciò che riflette gli ordinari cambiamenti di domicilio, cui accenna il regolamento di Contabilità generale per le partite già iscritte, ma se ne raccomanda all'Intendenza una disamina diligente.

Nel renderne informata cotesta Intendenza per propria norma ed intelligenza, nel caso che istanze della specie le venissero presentate o per i provvedimenti di sua competenza, o per la trasmissione alla Corte dei conti od al Ministero, il sottoscritto coglie la opportunità per raccomandarle di accertarsi che la consegna dei libretti di pensione avvenga sempre contro l'esibizione dell'esemplare del decreto di concessione rilasciato ai titolari.

Si attende l'avviso di ricevimento della presente.

Il Ministro: B. Grimaldi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto *per nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani nei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano, e nella Scuola militare.*

1° È aperto un nuovo concorso per l'ammissione:

Al 1° anno di corso dei Collegi militari di Firenze e di Milano;

Al 4° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano;

Al 1° anno di corso della Scuola militare.

2° Potranno prendere parte a tale concorso tutti i giovani che avendo l'età ed i requisiti prescritti dalla Circolare 15 gennaio corrente anno, n. 4, ne faranno domanda; come pure quelli che non fossero risultati ammissibili negli esami sostenuti in giugno scorso. Sono autorizzati a concorrere pel 1° anno della Scuola militare anche i già volontari di un anno e militari di truppa sotto le armi.

3° Saranno ammessi a ripetere i soli esami nelle materie in cui risultarono deficienti gli aspiranti così civili che militari che, nel complesso degli esami sostenuti nel primo concorso, abbiano riportata una media di 11|20.

4° Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi, il 1° settembre pei concorrenti al 1° anno della Scuola militare, il 3 detto mese pel 4° anno dei Collegi militari ed il 10 dello stesso mese pel 1° anno dei Collegi militari:

In Torino, presso l'Accademia militare;
In Modena, presso la Scuola militare;
In Milano, presso il Collegio militare;
In Firenze, id. id.;
In Napoli, id. id.;
In Roma, presso il Comando della divisione militare;
In Messina, id. id.

5° Le domande per l'ammissione agli esami di cui si tratta debbono essere inviate:

a) Ai comandanti delle divisioni militari di Roma e di Messina, e degli Istituti sovra indicati, non più tardi del 25 agosto pei giovani civili e pei militari aspiranti al 1° anno della Scuola militare, che già fecero l'esame in giugno scorso, senza bisogno di altri documenti; bastando quelli già presentati. Per gli aspiranti al 4° anno dei Collegi militari potranno essere ricevute fino al 30 agosto e pel 1° anno dei Collegi stessi fino al 5 settembre.

b) Ai comandanti dei Distretti militari negli stessi limiti di tempo sovraindicati pei nuovi concorrenti, accompagnati dai documenti prescritti come dalla Circolare 15 gennaio 1879, n. 4.

c) A questo Ministero pei nuovi concorrenti militari.

6° I giovani approvati in tali esami saranno ammessi nei vari Istituti fino alla concorrenza dei posti disponibili, dandosi la preferenza ai primi classificati per punti di merito, secondo la classificazione generale che sarà fatta dal Ministero di tutti i candidati approvati nelle varie sedi.

7° Coloro che risulteranno ammessi nel concorso di cui si tratta, non potranno aspirare al beneficio della mezza pensione per merito di esame. Saranno concesse soltanto mezze pensioni per benemerenze di famiglia ai figli di uffiziali del R. Esercito ed impiegati dello Stato, nel limite però assai ristretto dei fondi all'uopo rimasti disponibili in bilancio.

8° Per ogni altro particolare relativo al concorso, ai programmi degli esami, alla visita sanitaria, ed alle norme amministrative avranno vigore le stesse disposizioni emanate con la sovracitata circolare 15 gennaio andante anno, n. 4, di cui potranno gl'interessati prendere conoscenza presso i Comandi dei Distretti militari.

9° Il Ministero dichiara espressamente che non sarà fatta alcuna eccezione nè per l'età, nè per le condizioni fisiche, nè per quant'altro è stabilito pel presente concorso.

Roma, 2 agosto 1879.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Volendosi provvedere ad un posto di alunno assistente ed a tre posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 agosto prossimo, le loro domande su carta bollata da una lira coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 18 luglio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

AVVISO

Il primo presidente della Corte d'appello delle Calabrie, presidente della Commissione per l'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo in Catanzaro, fa noto che essi aspiranti dovranno presentare la domanda insieme ai documenti richiesti dai RR. decreti 25 maggio 1858 e 14 agosto 1862, n. 766, nel suo ufficio dal dì 1° a tutto dicembre del corrente anno.

L'esame avrà luogo nei giorni 15 e 17 del mese di febbraio 1880, alle ore 10 antimeridiane, innanzi alla Commissione all'uopo destinata, che si riunirà nella sala della sezione d'accusa presso la suddetta Corte.

Catanzaro, addì 8 agosto 1879.

Il Primo Presidente: Nunziante.

SITUAZIONE al 1° luglio 1879 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1879	Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto giugno 1879		Rendita vigente al 1° luglio 1879
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro.	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	....	378110492 85	(a) 6334186 74	»	(3) 384444679 59
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	....	6405193 25	»	»	(3) 6405193 25
			384515686 10	6334186 74	»	390849872 84
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	393173 84	»	(b) 63 43	393110 41
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871	....	112786 95	»	(c) 1952 37	110834 58
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			508847 98	»	2015 80	506832 18
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1894	2823775 »	»	»	(4) 2823775 »
7	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	232160 »	»	»	232160 »
8	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	253680 »	»	»	253680 »
9	5 per 0/0 - 31 maggio 1859	1881	5125 »	»	»	5125 »
	Toscana.					
10	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
11	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2201750 »	»	»	2201750 »
	Lombardia e Venezia.					
12	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1866	1185185 18	»	»	1185185 18
	Modena.					
13	3 per 0/0 - 8 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
14	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1883	79716 20	»	(d) 1200 54	78515 66
	Roma.					
15	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	215250 »	»	»	215250 »
16	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1898	5058800 »	»	(d) 107000 »	4951800 »
17	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2646590 »	»	»	2646590 »
18	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1946	2341768 75	»	(d) 5650 »	2336118 75
	Regno d'Italia.					
19	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	2095167 75	»	»	2095167 75
20	5 per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867	1881	1248720 »	»	(e) 35205 »	1213515 »
21	5 per 0/0 - 11 agosto 1870	(2)	8574940 »	»	(f) 436505 »	8138435 »

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1879	Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto giugno 1879		Rendita vigente al 1° luglio 1879
				Aumenti	Diminuzioni	
22	5 per 0/0 - Obblig. della Ferrovia di Novara .	(1) 1917	225280 »	»	»	225280 »
23	5 e 3 per 0/0 - Id. della Ferrovia di Cuneo . .	1948	421525 »	»	(g) 1380 »	420145 »
24	3 per 0/0 - Id. della ferrovia *Vittorio Emanuele*	1961	3894000 »	»	(h) 30 »	3893970 »
			34010644 26	»	586970 54	33423673 72
	Contabilità diverse.					
25	Obbligazioni 3 per 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	243465 »	»	»	243465 »
26	Id. 5 per 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri . . .	1906	56962 50	»	»	56962 50
27	Id. 6 per 0/0 - Canali *Cavour*	1915	3765900 »	»	»	3765900 »
28	Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba . . .	1970	1397800 »	»	»	1397800 »
29	Id. 5 p. 0/0 per la 1ª serie dei lavori del Tevere	1928	575000 »	»	»	575000 »
30	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
			6040548 33	»	»	6040548 33
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	384515686 10	6334186 74	»	390849872 84
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro . . .	....	508847 98	»	2015 80	506832 18
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro .	....	34010644 26	»	586970 54	33423673 72
	Contabilità diverse	....	6040548 33	»	»	6040548 33
			423300726 67	6334186 74	588986 34	434045927 07
				+ 5,745,200 40		

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	TOTALE
Gran Libro.			
(a) 1. Leggi 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª) e 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª) e R. decreto 13 aprile 1879, n. 4848 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1879 e con diritto a nove semestri anteriori per la conversione di 4794 Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane esibite dal 21 a tutto il 31 dicembre 1878	71910 »	»	
2. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 1° maggio 1879, n. 4869 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1879 a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa Depositi e dei Prestiti a' termini dell'articolo 3 ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª)	290625 »	»	379970 94
3. Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359 e 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª). — Rendite iscritte con godimento dal 1° luglio 1879 e per una frazione di lire 0 94 con godimento dal 1° gennaio 1879, e con diritto a prorata anteriori a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza di diverse corporazioni religiose di detta città, per espropriazione di immobili per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, a forma dei seguenti RR. decreti:			
R. decreto 8 maggio 1879, n. 4879 (Serie 2ª) . . . . L. 6795 »			
R. decreto 11 maggio 1879, n. 4881 (Serie 2ª) . . . . » 5140 94			
R. decreto 15 maggio 1879, n. 4886 (Serie 2ª) . . . . » 5500 »			
L. 17435 94	17435 94	»	
A riportarsi	379970 94	»	379970 94

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti – effettivi	Aumenti – per trasporti da altre categorie	Aumenti – Totale
Riporto	379970 94	»	379970 94
4. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) e R. decreto 15 maggio 1879, n. 4887 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1879 e con diritto a prorata anteriore per conversione di titoli di debiti redimibili	(5) 390 »	»	5952200 »
5. Legge 10 aprile 1879, n. 4823 (Serie 2ª) e R. decreto 15 maggio 1879, n 4916 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1879 e da alienarsi per procurare allo Stato la somma necessaria per far fronte alle spese dei lavori ferroviari specificati nella legge predetta	3000000 »	»	
6. Legge 26 giugno 1879, n. 4935 (Serie 2ª) e R. decreto 30 giugno 1879, n. 4988 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1879 e che valutata all'83 per cento corrisponde al capitale di 49 milioni di lire assegnato colla legge predetta quale indennità suppletiva al comune di Firenze pel pagamento dei suoi debiti.	2951810 »	»	
7. Rendita trascritta al consolidato 5 p. 0[0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *b* e *c*). .	»	2015 80	2015 80
	6332170 94	2015 80	6334186 74

Rendite da trascrivere nel Gran Libro.

Debiti al n. 3.

	Diminuzioni – effettive	Diminuzioni – per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni – Totale
(*b*) — Rendita di antichi debiti 5 p. 0[0 unificata (Vedi *a* - 7)	»	63 43	2015 80
(*c*) — Rendita del consolidato romano unificata (Vedi *a* - 7)	»	1952 37	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro. *Debiti nn. 14, 16 e 18.*			
(*d*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	113850 54	»	586970 54
Debito n. 20.			
(*e*) — Rendita di Obbligazioni acquistate al valore del corso . . . . . L. 34770 » Rendita di Obbligazioni per un capitale di lire 8700 ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico nel periodo di tempo dal 1° ottobre 1878 a tutto marzo 1879 . . . . . » 435 » L. 35205 »	35205 »	»	
Debito n. 21.			
(*f*) — Rendita di Obbligazioni per un capitale di lire 8730100 ricevute come sopra in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico nel predetto periodo di tempo . . .	436505 »	»	
Debito n. 23.			
(*g*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari	1380 »	»	
Debito n. 24.			
(*h*) — Rendita di Obbligazioni annullate per conversione in cartelle del consolidato 5 0[0 ai termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 4)	30 »	»	
	586970 54	2015 80	588986 34

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) L'ammortamento delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, deve compiersi entro l'anno 1881. Per quelle create a forma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, l'epoca dell'ammortamento non è determinata.

(3) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 p. 0[0	Consolidato 3 p. 0[0
Rendite nominative	190,483,025 »	3,953,997 »
Rendite al portatore	193,361,115 »	2,447,220 »
Rendite miste	519,010 »	1,803 »
Assegni provvisori nominativi	77,928 48	2,018 04
Assegni provvisori al portatore	3,601 11	155 21
	384,444,679 59	6,405,193 25

(4) Sono in corso le operazioni per annullare una partita di Obbligazioni acquistate per l'ammortamento.

(5) La rendita di lire 390 è stata iscritta per la conversione dei seguenti titoli:

	Rendita annullata per conversione	Rendita consolidata data in cambio
Obbligazioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* (V. *h*)	30 »	30 »
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Debito amministrato dalla Direzione Generale del Tesoro)	400 »	360 »
	430 »	390 »

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, lì 8 luglio 1879.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 321991 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139051 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di D'Amico Luigi, Antonio, Giulio e *Vincenzo* fu Felice Antonio, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Errico Zeuli, domiciliati in Piedimonte d'Alife (Terra di Lavoro), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Amico Luigi, Antonio, Giulio ed *Anna Maria Vincenza* fu Felice Antonio, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 30 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 387291 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40781 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 1000, al nome di Maggio e Cancilla Gloria, Giuseppa ed *Alfonso* di Pietro, minori, rappresentati da Maggio Pietro loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggio e Cancilla Gloria, Giuseppa ed *Alfonsa* di Pietro, minore, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 20 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi presidenziali.

Alessandria. — *Presidente,* Saracco comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno. *Vicepresidente,* Bertolini comm. avv. Vincenzo, deputato al Parlamento. *Segretario*, Auberti cav. avvocato Pietro. *Vicesegretario,* Ronga ingegnere Vincenzo.

Ancona. — *Presidente,* Fazioli comm. conte Michele. *Vicepresidente,* Elia comm. colonnello Augusto, deputato al Parlamento. *Segretario,* Marcellini cav. avv. Giuseppe. *Vicesegretario,* Serafini marchese Pietro.

Arezzo. — *Presidente,* Fossombroni comm. conte Enrico, deputato al Parlamento. *Vicepresidente,* Goretti conte avv. Ottavio. *Segretario,* Rubeni dott. G. B. *Vicesegretario,* Chierici avv. Alessandro.

Bari. — *Presidente,* Frisari comm. conte Giulio. *Vicepresidente,* Degemmis comm. Nicola. *Segretario,* Abbruzzese cav. Francesco. *Vicesegretario,* Demonte Enrico.

Belluno. — *Presidente,* Maronza cav. avv. Giulio. *Vicepresidente,* Solero cav. avv. Giovanni. *Segretario,* Zasso cav. avv. Carlo. *Vicesegretario,* Cumano avv. Emilio.

Benevento. — *Presidente,* De Caro cav. prof. Pietro. *Vicepresidente,* Moscatelli marchese Carlo. *Segretario,* D'Onofrio Giovanni. *Vicesegretario,* Plautulli ing. Gennaro.

Bergamo. — *Presidente,* Moretti cav. dott. Andrea. *Vicepresidente,* Rossi cav. avv. Filippo. *Segretario,* Piccinelli cavaliere dottor Giuseppe. *Vicesegretario,* Finardi avv. Giovanni.

Bologna. — *Presidente,* Minghetti cav. Marco. *Vicepresidente,* Sacchetti ingegnere Gualtiero, deputato al Parlamento. *Segretario,* Berti cav. avv. Ferdinando. *Vicesegretario,* Audinot cav. Alfonso.

Brescia. — *Presidente,* Valotti comm. conte Diogene. *Vicepresidente,* Pallini cav. prof. Marino. *Segretario,* Gerardi cavaliere dottor Alcibiade. *Vicesegretario,* Zanetti dott. Stefano.

Catania. — *Presidente,* Bonaccorsi di Casalotto comm. marchese Domenico. *Vicepresidente,* Gravina di Santa Elisabetta comm. marchese Gaetano, deputato al Parlamento. *Segretario,*

Coniglio cav. avv. Giuseppe. *Vicesegretario*, Sollima cav. nobile Giuseppe.

Como. — *Presidente*, Gatti cav. avv. Giuseppe. *Vicepresidente*, Speroni cav. ing. Giuseppe. *Segretario*, Tassani cav. Alfredo. *Vicesegretario*, Prinetti ing. Giulio.

Cremona. — *Presidente*, Bonati cav. dott. Luigi. *Vicepresidente*, Sforza Benvenuti cav. conte Francesco. *Segretario*, Vacchelli dott. Nicola. *Vicesegretario*, Ciboldi dott. Nicola.

Chieti. — *Presidente*, Melchiorre comm. Nicola. *Vicepresidente*, Baglioni conte Filippo. *Segretario*, Colangelo Olinto. *Vicesegretario*, Raimondi Vito.

Cuneo. — *Presidente*, Como comm. avv. Alerino. *Vicepresidente*, Calandra comm. avv. Claudio. *Segretario*, Bultini avvocato Carlo. *Vicesegretario*, Voli avv. Melchiorre.

Ferrara. — *Presidente*, Monti cav. avv. Cesare. *Vicepresidente*, Giustiniani cav. avv. conte Carlo. *Segretario*, Carpeggiani dott. Cesare. *Vicesegretario*, Navarra dott. Gustavo.

Firenze. — *Presidente*, Andreucci cav. Ferdinando, senatore del Regno. *Vicepresidente*, Corsi avv. Tommaso, senatore del Regno. *Segretario*, Guasti avv. Gaetano. *Vicesegretario*, Scaramucci avv. Guido.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'8 corrente alla Camera dei Comuni inglese il signor Lawson richiamò l'attenzione de' suoi colleghi sul progetto di erezione di un monumento alla memoria del principe Luigi Napoleone nell'Abbazia di Westminster, e propose un indirizzo alla regina per pregare S. M. a rifiutare il suo consentimento a tale oggetto.

Il presidente constatò che una mozione di questa specie non poteva venire sottoposta ad un voto come un emendamento alla relazione sul bilancio.

Dal signor Lawson fu replicato che il luogo in cui riposano le ceneri dei grandi uomini d'Inghilterra non saprebbe venire destinato alla erezione di un monumento in memoria di un giovane che nulla fece per l'Inghilterra. L'oratore disse di non aver nulla da obbiettare contro la erezione di un monumento a Woolwich; ma non essere nè saggio, nè desiderabile lo innalzare tale monumento non lungi dalla tomba di Cromwell. Nessuno Napoleonide può reclamare un simile onore. Napoleone I è stato il flagello del mondo; Napoleone II è fortunatamente morto prima di poter far male; Napoleone III è stato dipinto dal principe Alberto siccome cospiratore nato, e infine Napoleone IV è morto prima di avere potuto mettere a contribuzione il suo intendimento di fare tutti gli sforzi possibili per rovesciare l'attuale governo di Francia. L'oratore dichiarò di sperare che la Camera si sarebbe pronunziata in modo da dare dei buoni consigli alle persone che si occupano di questa faccenda.

Il signor Stafford Northcote disse che dal momento che la mozione Lawson non poteva venire sottoposta ad una votazione il ministero aveva concepito la speranza che l'autore della medesima l'avrebbe ritirata. Le parole del sig. Lawson sono deplorevoli. L'autorizzazione di elevare un monumento nell'Abbazia di Westminster appartiene al decano dell'Abbazia stessa. E l'iniziativa della proposta appartiene agli amici personali del principe. L'oratore si dichiarò autorizzato a far sapere che S. M. non prese alcuna parte a quest'incidente. Il progetto è dovuto alla simpatia naturale destata dalla fine immatura di un giovane valoroso e non ha alcun carattere politico. L'oratore dopo aver protestato contro il pensiero che nessuno possa venir sepolto a Westminster se non abbia reso grandi servigi alla nazione, e contro l'altro concetto che la condotta del decano dell'Abbazia debba venire assoggettata al controllo del Parlamento, disse di deplorare grandemente le parole pronunciate dal signor Lawson contro la famiglia dei Napoleonidi.

La mozione Lawson fu appoggiata da vari oratori. Dal signor Jenkins, il quale negò che la chiesa di Westminster possa considerarsi come una semplice chiesa particolare, ed aggiunse che l'opinione pubblica è contraria all'erezione del monumento in quella chiesa. Dal signor Hope, il quale disse che nessuno si oppone all'erezione di un monumento purchè non si voglia erigerlo a Westminster. Dal sig. Burt, il quale disse che egli ed i suoi amici ammirano il carattere personale del principe defunto, ma non hanno veduto e non vedono nulla di straordinario nella sua partenza per l'Africa dove il principe si è recato per acquistare credito ed avvalorare le sue pretese al trono di Francia.

Ci fu anche qualche oratore che parlò nello stesso senso del ministro; ma in complesso la Camera sembra contraria all'erezione del monumento a Westminster.

Il *Times* pubblica alcuni particolari sul convegno del signor Garnet Wolseley coi capi indigeni della costa dello Zululand che vennero a offrirgli la loro sottomissione.

Il generale Wolseley fece osservare ai detti capi che l'Inghilterra avrebbe potuto costituirsi padrona dei territori occupati, ma che essa non farà nulla di ciò e si contenterà di dividerli in quattro o cinque provincie, ciascuna delle quali verrà affidata ad un capo indipendente. L'attuale sistema militare zulu sarà abolito. Il matrimonio sarà permesso. Cetywayo sarà dichiarato decaduto e non verrà riconosciuta alcuna alienazione o alcuna donazione di terre a profitto di uomini bianchi.

Da parte sua il corrispondente dello *Standard* scrive che il signor Garnet Wolseley considera la guerra come essenzialmente finita; ma che però questa opinione non è interamente condivisa al Natal ed al Capo, dove si teme che Cetywayo, il quale dispone ancora di un corpo di truppe, ed i capi delle tribù interne possano ancora sostenere la lotta e creare e mantenere serie difficoltà.

Il *Times*, parlando del convegno degli imperatori d'Austria e di Germania a Gastein, dice non esservi ragione di attribuire a questo convegno un significato politico. L'Europa, prosegue il *Times*, assiste ciò nullameno con interessamento alla riunione dei sovrani, che è una conseguenza dei grandi interessi internazionali che essi rappresentano. Dal 1866 la Germania non ha interesse maggiore di quello di mantenere la potenza e la forza così della Germania, come dell'Austria. I due imperatori devono aver la coscienza dei destini dei loro paesi, sì intimamente legati dalla sorte. Sebbene il convegno non abbia una ragione politica, l'amicizia dei due sovrani ha un'importanza politica, reale e legittima.

Il ministro degli affari esteri di Rumenia ha diramata una circolare ai rappresentanti del principato presso le potenze estere.

La circolare dice che la politica del gabinetto attuale è quella che è stata esposta alle Camere il 23 luglio, e che il governo attuale ha in vista la revisione dell'art. 7° della Costituzione conforme all'articolo del trattato di Berlino.

La revisione dell'art. 7° suggerisce considerazioni di due specie.

In primo luogo, delle considerazioni di interesse internazionale scaturienti dal trattato di Berlino, che comprendono i principii generali della civiltà moderna; in secondo luogo, delle considerazioni d'interesse puramente locale che risultano esclusivamente dagli interessi nazionali ed economici della Rumenia.

In quanto riguarda le prime, il governo ha il dovere di eseguire francamente e lealmente l'impegno preso dal paese di aderire al trattato di Berlino. In conseguenza esso ha dichiarato alla Camera, nel suo programma, che l'articolo 44 del trattato di Berlino sarebbe iscritto nella Costituzione quando l'articolo 7 sarà stato riveduto.

La circolare enumera in seguito le conseguenze di questa modificazione, che non porterà nessun cambiamento essenziale nello stato attuale di cose. Per quel che concerne gli affari puramente interni, la circolare dice testualmente:

" Abbiamo annunziato nel nostro programma che intendiamo di modificare in modo effettivo l'articolo 7, prendendo per base la naturalizzazione individuale, la quale esclude il sistema delle categorie, e mantenendo delle restrizioni speciali per ciò che concerne l'acquisto di proprietà rurali.

" La naturalizzazione è aperta a tutti gli stranieri, senza distinzione di credenze religiose. Questo nuovo principio sarà iscritto nella nostra Costituzione. La parola *individuale* ha dovuta essere aggiunta a quella di *naturalizzazione*, perchè la naturalizzazione non è mai collettiva, eccetto i casi di annessione. Non sono stranieri tutti gli israeliti di Rumenia, ma la maggior parte di essi lo sono, e in nessuna epoca della nostra storia un ebreo è stato cittadino rumeno. "

Più oltre la circolare dice:

" In avvenire ogni straniero, israelita od altro, potrà ottenere la naturalizzazione conforme alla legge, senza distinzione di religione. Gli israeliti di Rumenia non sono stati mai fino ad ora cittadini rumeni. Come possono essi essere dichiarati tali in un giorno? Come possiamo noi consentire che la Valacchia e particolarmente la Moldavia, che è invasa da più di 300,000 israeliti, riceva ad un tratto più di 150,000 cittadini nuovi, fanatici, senza educazione, parlanti una lingua straniera, professanti una religione diversa, aventi dei costumi diversi, dei sentimenti diversi, considerati sempre dai nazionali come stranieri, e considerantisi essi stessi come tali? Sarebbe portare un colpo terribile agli interessi economici del paese; sarebbe eccitare i suoi sentimenti di difesa personale ed esasperare i più timidi; sarebbe spingere la nazione alla disperazione, alla rivolta; il cielo sa, a quale altro eccesso! Il governo attuale non potrebbe mai assumersi questa responsabilità, e nessun altro governo potrebbe farlo. "

Il *Fremdenblatt* di Vienna pubblica una nota, a cui si attribuisce un carattere ufficioso, relativamente alla vertenza di Arab-Tabia.

" È noto, dice il diario viennese, che la Russia ha diramato alle potenze una circolare proponendo loro di affidare ad un Sottocomitato della Commissione per la delimitazione della penisola dei Balcani, l'esame e la decisione sulla proposta di costruire un ponte a levante di Silistria.

" La Russia aveva esternato il desiderio che ai membri di questo Sottocomitato fossero date istruzioni precise e che le sue decisioni dovessero essere prese ad unanimità, senza di che non sarebbero valide.

" Il governo austriaco ha ora diretto all'ambasciatore, conte Karolyi, a Pietroburgo, un dispaccio nel quale si dichiara pronto ad aderire al giusto desiderio della Russia, essere quindi perfettamente d'accordo in quanto alla formazione di questo Sottocomitato, ma dover però far presente al governo russo che nell'interesse di una sollecita soluzione della vertenza sarebbe forse consigliabile di non dargli istruzioni obbligatorie che potrebbero rendere difficile l'accordo desiderato e di non far dipendere la validità della decisione dalla unanimità, bensì dalla maggioranza dei voti.

" Conviene rammentare che l'anteriore decisione della Commissione, che la Russia vorrebbe ora assoggettare a revisione, fu presa con sei contro un voto. A quanto rileviamo il nostro ministro degli esteri ha notificato a tutte le potenze interessate il tenore del dispaccio spedito a Pietroburgo, che fu già approvato dal gabinetto inglese e si ritiene che eguale risposta daranno anche gli altri governi. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 11. — Il *Pester Lloyd* dice di avere da buona fonte che il viaggio del conte Andrassy a Terebes è da considerare come un sintomo del suo ritiro definitivo, e soggiunge che il palazzo del conte Andrassy a Buda viene accomodato per dimorarvi l'inverno. Malgrado la buona fonte, il *Pester Lloyd* spera che questa notizia non si verificherà.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* dice che la Francia e l'Italia aderirono alle vedute dell'Austria nella questione di Arab-Tabia.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Assicurasi che l'Inghilterra decise di domandare energicamente alla Porta l'esecuzione delle riforme.

« Corre voce che lord Dufferin, ambasciatore inglese a Pietroburgo, rimpiazzerà Layard a Costantinopoli.

Napoli, 11. — Sembra certo che l'ex-kedivè Ismail resterà a Napoli, e prenderà alloggio alla Villa Reale della Favorita.

San Vincenzo, 11. — È arrivato ed è ripartito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado:

« Oggi furono ratificati i processi verbali per la delimitazione definitiva delle frontiere fra la Serbia e la Bulgaria, e fra la Serbia e la Turchia.

Berlino, 11. — Boeresco è partito per Pietroburgo.

Madrid, 11. — Il re rispose personalmente ai telegrammi di condoglianza ricevuti dai Sovrani stranieri.

Atene, 11. — Il *Giornale d'Atene* smentisce la notizia del

Times che sieno state aperte le trattative fra la Grecia e la Turchia, ed assicura che la data della Conferenza non è ancora fissata.

Savfet pascià dichiarò agli ambasciatori che la questione greca non tarderebbe ad avere una soluzione secondo i desideri delle potenze.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni*. — Northcote esprime la speranza che le Camere si aggiorneranno venerdì.

Goldsmid sviluppa la sua mozione sull'intervento esagerato del governo negli affari egiziani e biasima la condotta del governo.

Northcote non deplora questa discussione, ma bensì gli attacchi diretti contro Nubar pascià, Wilson e Blignières, basati sopra informazioni insufficienti ed erronee; fa l'elogio di Nubar e di Wilson, difende Vivian e nega che questi abbia mai mancato di franchezza nelle sue risposte riguardo all'Egitto; dice che il governo non ebbe mai l'intenzione di intervenire nell'interesse dei creditori inglesi o degli altri creditori del kedivé, ma il governo intervenne soltanto per impedire l'anarchia e la cattiva amministrazione in Egitto; soggiunge che il governo inglese non ha mai sottoposto ufficialmente al sultano la questione della destituzione del kedivé; la Porta agì di suo pieno diritto col destituire un vassallo che rovinava una delle sue dipendenze; il nuovo firmano di Tewfik non tocca l'ordine di successione, ma proibisce al kedivé di contrarre prestiti all'estero e di concludere convenzioni colle potenze estere senza l'autorizzazione della Porta.

La discussione non ebbe altro seguito.

Dall'Amministrazione della *R. Accademia dei Lincei* siamo invitati a pubblicare la dichiarazione seguente:

« Roma, 11 agosto 1879.

« Dall'editore Edoardo Perino è stato recentemente pubblicato un opuscolo col seguente titolo: *La quadratura del circolo, approvata dalla Reale Accademia dei Lincei ed annunziata dalla* Gazzetta Ufficiale del Regno, *per Paolo Panzani*.

« Perchè niuno venga tratto in inganno, sia dall'artifizioso frontispizio dell'opuscolo, sia dagli annunzi inseriti in molti giornali ed intestati a lettere cubitali: *Scoperta*, io prego l'onorevole S. V. di pubblicare nel suo accreditato giornale che la Reale Accademia dei Lincei, quando, in base al rapporto di una Commissione, delibera il rinvio semplice ne' suoi archivi di una Memoria presentata, intende di dichiarare con gentilezza di modi che la Memoria stessa fu sfavorevolmente giudicata; mentre colla sua conservazione negli archivi si vuole conservato il documento autentico relativo a tale giudizio e deliberazione a scanso di possibili contestazioni. Questa è appunto la sorte toccata al lavoro del signor Panzani e della quale egli veniva informato colla lettera della segreteria dell'Accademia, presentata erroneamente da lui come atto d'approvazione della sua supposta scoperta.

« Gradisca, egregio signor direttore, i sensi della mia perfetta stima.

« *L'amministratore della R. Accademia dei Lincei*
« L. Respighi. »

Per ciò che riguarda la *Gazzetta Ufficiale* e la menzione che di essa è fatta nel frontespizio dell'opuscolo del signor Panzani, gioverà pure avvertire che in questo giornale non venne mai fatta parola del detto opuscolo, salvo nel resoconto della seduta della stessa R. Accademia dei Lincei che ne *annunziava* la presentazione.

La Direzione.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 13 al 19 luglio 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1879 la popolazione di Roma era di 297,504 abitanti, compresi 9321 militari.

Dal 13 al 19 luglio 1879 in Roma si ebbero 33 emigrazioni e 125 immigrazioni, 28 matrimoni, 137 nascite e 124 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 21 emigrazioni e 142 immigrazioni, 26 matrimoni, 133 nascite e 157 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 13 al 19 luglio 1879 la temperatura massima fu di centigradi 27,5 e di 16,1 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 30,3 e di 18,5 la temperatura minima.

Munificenza regale. — S. M. il Re si degnò di largire la somma di lire 10,000 da distribuirsi a favore dei poveri di Monza. L'onorevole Giunta di quella città ha reso noto l'atto munifico alla popolazione mediante la pubblicazione di un apposito manifesto, che è il seguente:

« *Cittadini!*

« S. M. il Re si degnò di assegnare la somma di lire 10,000 da distribuirsi fra i poveri di questa città, che ha l'onore di ospitarla.

« La Giunta si riserva di fissarne il riparto in guisa che il munifico dono riesca opera di previdente e civile carità.

« E commossa dai frequenti atti di generosità che distinguono l'animo del Re d'Italia, e memore della cospicua largizione del decorso anno, è sicura che voi cittadini sentirete al pari della vostra Giunta crescere senza fine la riconoscenza e l'amore verso l'Augusto Donatore e la sua Real Famiglia. »

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele*, con gli allievi della R. Scuola di Marina a bordo, è giunta al Pireo. Tutti bene su quella nave.

— Il R. avviso *Vedetta* è ritornato a Sciacca il 10 corrente per sorvegliare la pesca del corallo.

Gli orfani di Belluno ed il primo reggimento fanteria. — La *Provincia di Belluno*, del 5 agosto, pubblica la seguente lettera inviatagli dal direttore dell'Istituto degli orfani di quella città:

« Domenica sera mi sono recato al campo del 1° reggimento di fanteria coi miei poveri orfani e fu tale l'accoglienza che ivi trovammo, che non si potrebbe tacerla.

« Non appena essi diedero il saluto allo stato maggiore col suono delle loro trombe, fui pregato di condurli in mezzo al campo dove li vidi all'istante circondati da quasi tutto il reggimento.

« In quel punto i miei poveri orfanetti erano divenuti i padroni del campo; ed era spettacolo il più commovente il vedere l'ufficialità impietosita al solo nome di poveri orfani, darsi spontanea a raccogliere e consegnarmi in una busta da lettere le proprie offerte, e far appello alla carità dei militi circostanti che si chiamarono fortunati di poter dare anch'essi il loro obolo.

« Quanto cuore, quanta gentilezza, che squisitezza di sentimenti non ebbi a riscontrare in quei capitani ed ufficiali, che andavano a gara nel tenermi compagnia e nel darmi attestati del più sincero aggradimento!

Noi abbiamo fatto ritorno all'Istituto con un'impressione sì viva di tanta bontà che non potrà cancellarsi.

« D. ANTONIO SPERTI. »

Lo stesso periodico, nel suo numero successivo del 9 agosto, fa seguire alla prima quest'altra lettera:

« Nel prossimo passato numero di questo accreditato, periodico faceva conoscere la cordiale accoglienza che ebbero i miei poveri orfani dal primo reggimento di fanteria accampato presso le Andreane. Ma passò ancora più innanzi la bontà di quei soldati verso i miei orfani: perchè il corpo di banda musicale, che in quel giorno suonava a Belluno, volle anch'esso dividere cogli altri la compiacenza di averli soccorsi, facendomi pervenire per mano del compitissimo suo capo le proprie offerte. Ora, chi non dovrà riconoscere quale educazione sappiano dare i comandanti di quel reggimento ai loro soggetti, e quanto questi sappiano profittarne?

« D. ANTONIO SPERTI. »

Notizie della VEGA. — L'*Italia Militare* del 12 annunzia che il comm. Cristoforo Negri ha ricevuto una nuova lettera dal sottotenente di vascello signor Giacomo Bove, imbarcato sulla *Vega*, la nota nave sulla quale trovasi la spedizione svedese diretta dal prof. Nordenskiöld.

La lettera porta la data del 6 gennaio 1879 da Gillekoi, est della baia di Kolinskin, penisola dei Tsuhschi, lat. 67° 7' nord, long. 173° 15' ovest Greenwich. Lo scritto è molto breve, ma il signor Bove assicura che gode buonissima salute ad onta del freddo quasi costante di — 30° Reaumur, e della tremenda insistenza dei venti di nord-ovest. Egli aggiunge di aver molto lavorato e di aver pronte memorie e carte idrografiche dei luoghi visitati, che spedirà con mezzi più sicuri dal Giappone, ove spera di giungere con la *Vega* nell'estate attuale.

Il paese ove la *Vega* fu chiusa dai ghiacci è fra i più interessanti della costa della Siberia orientale, perchè appunto colà le carte costiere offrono una interruzione di vari gradi di longitudine.

Beneficenza. — Il *Journal de Genève* del 10 annunzia che la signora Rosalia Visinand, morta ultimamente a Montreux, lasciò 1500 franchi a diverse Opere pie, e 20,000 franchi come primo fondo per la costruzione di un asilo per i vecchi nella parrocchia di Montreux.

— Un giudice della Pensilvania, il signor Packer, ha lasciato ad un Ospedale di quello Stato la cospicua somma di un milione e mezzo di franchi, affinchè quell'Ospedale serva di ricovero agli impiegati della ferrovia di Lehig Valley, che l'età avanzata o gli accidenti impediscono di poter più lavorare.

Scoppio di una polveriera. — La *Voce del Lago Maggiore* racconta che il primo del corrente mese, verso le ore dieci antimeridiane, al ponte della Maison, e propriamente in Campo Albino, territorio di Vogogna, scoppiava la polveriera Mazzolà, seppellendo nella rovina un laborioso operaio, uomo sui 60, per nome Pirozzini, che vi lavorava a fabbricare dinamite.

I giornalieri erano tre, ma per due di essi non doveva ancor suonare l'ultima ora. Per provvidenziale determinazione, in quel mentre l'uno recossi a Piedimulera per una commissione, e l'altro, approfittando dell'assenza di costui, volle recarsi a bagnare i prati a poca distanza.

Il misero Pirozzini venne estratto cadavere, in uno stato quasi irriconoscibile, col capo ed il braccio sinistro frantumati, capelli ed abiti abbruciati, colle pugna strette e quasi totalmente carbonizzato.

Esplorazione nell'Afghanistan. — Il maggiore Tanner, appartenente al corpo del genio dell'India, il quale accompagna la colonna di sir Samuele Brown nella campagna dell'Afghanistan, intraprese un viaggio pericoloso nel montuoso paese dei Kafirs Siaposh, al nord di Jellalabad. Si ricevettero di lui delle lettere dopo il suo arrivo ad Aret, villaggio fra le montagne.

Aveva lasciato il forte di Mir Ahmed Khan nella sera del 17 maggio, con quattro *Cugunis* e tre uomini del suo seguito. Lo accompagnò per un tratto di cammino Mullick Azim Khan, figlio di Mir Ahmed Khan. Il viaggio fu in sul principio pieno di pericoli, imperocchè il paese che attraversavano era abitato da nemici delle guide del maggior Tanner. Bisognò viaggiare di notte. Si passò senza accidenti Budiali e si giunse al villaggio di Shulut, la cui popolazione è animata da benevoli sentimenti.

Da Shulut fu fatta un'ascensione di 7300 piedi, ove godettero della magnifica vista del Kund, dei suoi contrafforti e delle sue valli, col villaggio d'Aret, appartenente ad Azim Khan, a 2000 piedi sotto gli spettatori. Vedevasi Jellalabad in lontananza, in mezzo alla polvere, sotto un sole cocente; ed al di là si scorgeva lontan lontano Sufed-Koh, appena visibile.

I monti su cui era salito il maggiore Tanner erano coperti d'alberi fruttiferi d'ogni sorta, vegetanti senza coltivazione; nei punti riparati trovavansi molte fragole e delle felci. Una gran quantità di uccelli faceva echeggiare la foresta coi loro canti. I pini giungevano a 7000 piedi del monte, come sul Sufed-Koh. Aret, ove trovavasi il maggiore Tanner, è un assai grande villaggio, situato sul versante roccioso del monte e circondato da terreni la cui coltivazione esige molto lavoro.

A cinque o seicento piedi al disotto si precipita in cataratte un torrente che discende dal Kund. Le case sono parecchie centinaia; i suoi abitanti possedono delle vacche, montoni e piccole capre. Il maggiore Tanner conferma le anteriori relazioni sulla condizione delle donne fra i *Kafirs*. Esse vivono liberamente, dice egli, cogli uomini, e parlavano cogli uomini della sua scorta per domandar loro notizie. Vide un fanciulletto che giuocava con una bambola in una piccola culla; quella vista gli rammentò la sua patria e la sua infanzia.

Decessi. — Il signor Cotelle, che fu per molti anni professore alla Scuola dei ponti e strade, è morto a Parigi in età avanzata.

— Il pittore inglese Carlo Landseer, fratello di Edwin, e, come quegli, membro dell'Accademia di belle arti, è morto in età di ottant'anni. I più celebri quadri di Carlo Landseer furono resi popolari dalle incisioni, e sono quelli che rappresentano: *Il saccheggio di Basing-House — La regina Berengaria che domanda a Riccardo Cuor di Leone la grazia di sir Kenett — Il saccheggio della casa di un ebreo — Andrea Marwell ed il lord tesoriere di Carlo II — La partenza di Carlo II da Bentley — La vigilia della battaglia di Edgehill, ecc. ecc.* Carlo Landseer lasciò gran parte della sua fortuna all'Accademia di belle arti affinchè fondi premi d'incoraggiamento, ed il rimanente lo lasciò all'Istituto di beneficenza che soccorre gli orfani degli artisti inglesi.

— Il pittore inglese di paesaggi, Lodbrooke, i cui quadri hanno molto pregio, è morto ultimamente a Londra in età di 76 anni.

— Venerdì passato, scrive l'*Indépendance Belge* del 4, ad Ostenda cessò improvvisamente di vivere il maggior generale L'Olivier, ex-colonnello del 1° reggimento guide e distintissimo ufficiale.

— Il 6 agosto, scrive il *Journal de Genève*, ad Orbe, nella sua campagna del Devent, cessò di vivere il colonnello Carlo Bontems, che fu successivamente, prima del 1845, presidente del tribunale ad Aigle, poi membro e presidente del Gran Consiglio, deputato al Consiglio nazionale, e colonnello comandante, prima una brigata e poi una divisione. Il colonnello Bontems non si ritirò dal servizio attivo che nel 1871, e durante la sua lunga carriera politica e militare rimase ognora fedele alla causa del partito conservatore, di cui era uno dei capi e dei rappresentanti più rispettati.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 agosto 1879 (ore 14 25).

Barometro sceso fino a 2 mm. specialmente nel nord e nel centro. Maestrale fresco a Cagliari, a Messina e a Porto Empedocle. Ovest forte a Portotorres. Mare agitato quivi e a Livorno. Calma altrove. Cielo sereno nella maggior parte d'Italia. Coperto a Firenze ed a Venezia. Pioggia nel sud-ovest dell'Inghilterra seguitando le stesse probabilità del giorno precedente.

Firenze, 11 agosto 1879 (ore 16 7).

Pressioni diminuite fino a 2 mill. sul Tirreno, sul Jonio e sul basso Adriatico; aumentate di altrettanto in diversi paesi del settentrione, nelle Romagne, nelle Marche; Veneto 762 mill. e Taranto 857 mill. Venti forti del primo e secondo quadrante e mare agitato da Venezia a Rimini. Maestrale fresco a Bari e a Brindisi; calma quasi generale altrove. Cielo sereno o coperto soltanto a Portotorres, nelle Romagne e nelle Marche. Barometro abbassato di 9 mill. a Biaritz, di 4 a Perpignano, a Madrid e ad Algeri, con centro di depressione verso Marsiglia. La scorsa notte scirocco forte a Po di Primaro. Tempo generalmente bello. Probabile parziali perturbazioni atmosferiche.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,8	759,3	758,9	759,2
Termomet. esterno (centigrado)	22,7	30,3	29,7	25,5
Umidità relativa...	78	46	59	71
Umidità assoluta...	16,08	14,73	18,28	17,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	W. 3	WSW. 18	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	0. quasi cumulo	0. cumuli all'orizz.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 30,9 C. = 24,7 R. | Minimo = 19,4 C. = 15,5 R.
Massimo termometrico al piano della città = 35,5 C.
Magneti: bifilare fluttuante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 40	86 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 65
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 10
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	878 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana*	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2210 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	540 —	539 —	541 —	540 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	861 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	265 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	86 —	85 —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	696 —	695 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	110 75
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	28 —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	22 30
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 86 20, 25, 30, 35, cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 65, 62 1/2 fine.

Società Rom. delle Miniere di ferro 85.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 695.

Il Sindaco A. PIERI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del dì 8 corrente, innanzi questo Tribunale, primo periodo feriale, all'asta pubblica ed a gran ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Fortunato Salvagni, in danno di Cesare Carminati anche nel nome, ecc., e cioè:

Vigna posta nel suburbio di Roma, fuori di Porta San Giovanni, con annessi fabbricati, in vocabolo Li Spiriti, confinante colla via Appia, con la proprietà Petraglia, con il vicolo della Caffarella, salvi, ecc., gravata di tre annui canoni, l'uno di scudi 14 e bajocchi 62 1/2 a favore dell'Istituto della SS. Annunziata, l'altro di scudi 3 e bajocchi 30 a favore del Monastero del S. Cuore della Trinità de' Monti, ed il terzo di scudi 14 e bajocchi 80, pari a lire settantasei e cent. 86, a favore dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici in Roma, con più il terzo del prodotto netto della pozzolana, quante volte nella parte del fondo corrispondente al suddetto canone venisse dall'utilista escavata, portante il n. 161 di mappa, e di catasto nn. 302, 302 sub. 1, 2, 303, 804, 305, 812, 813, 814, gravata dell'imposta erariale di lire 79 15, di quella comunale e provinciale in complesso di lire 90 49.

Che il detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor Pietro Cocchi per persona da nominare, che indi designò nei fratelli Costabile e Vincenzo Verrone, per il prezzo offerto di lire 31,300.

Che ora sull'indicato prezzo può offrirsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì ventitre corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 8 agosto 1879.

Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

Per estratto conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale, li 8 agosto 1879.

3674 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 settembre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale a settimo ribasso del seguente fondo espropriato in danno del sig. Lazzaro Fiorentini del fu Mosè, ad istanza del sig. Ernesto Cordeschi, tanto in proprio nome che come padre, ecc.

Utile dominio del terreno vignato, sodivo, cannetato con casa annessa, posta in Roma fuori Porta Portese, nella via Portuense, di tavole 154 e cent. 27, confinante i beni Consorti, la casetta di Mattei e beni Magliocchetti, via pubblica, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di scudi 61 e baj. 50, pari a lire 330 e 56 a favore della Cappellania Gualdi, segnato in mappa coi nn. 432, 433 1 e 2, 744 al 754, 434 e 154, non che dell'annua imposta erariale di lire 37 27.

Roma, 9 agosto 1879.

L'usciere del Trib. civ. di Roma

3655 Giosafat Minestrini.

AVVISO.

Ad istanza del signor Pacifico Alatri, io Filippo Gasparri, usciere del Tribunale civile di Roma, ho intimato al signor Luigi Salvati, d'incognito domicilio, a norma dell'art. 141 Codice procedura civile, che nel giorno di mercoledì tredici corrente agosto, alle ore 9 antimeridiane, mi recherò in Subiaco onde immettere l'istante nel possesso del fondo come sopra posto e descritto nella sentenza, espropriandone tanto l'intimato che chiunque illegittimo occupatore, e ciò in virtù di sentenza resa dal Tribunale civile di Roma li 23 maggio 1879 e notificata li 22 giugno detto anno.

Roma, 10 agosto 1879.

3669 Gasparri Filippo usciere.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° settembre 1879, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio del Genio militare in Perugia, situato in via Righetti, n. 1, 2° piano, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto segnente:

Costruzione di due Tettoie al lato sud della Caserma d'Artiglieria in Foligno, per l'ammontare di lire 47,000, *da compiersi entro mesi sei dalla data del verbale di consegna.*

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto ed in quello del Genio di Foligno, dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle ore 1 alle 4 pomerid. di ciascun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo scaderà alle ore 12 meridiane del dì 16 settembre 1879.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata con bollo ordinario da lire 1 20 e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi dall'autorità presidente l'asta, seduta stante.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Presentare un attestato su carta bollata di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Firenze, o da chi per esso, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

3. Fare presso l'ufficio del Genio di Perugia o di Firenze, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza di dette città, o di Roma, Napoli, Torino e Milano, od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico un deposito di lire 4700, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi, o la ricevuta dei medesimi, si riceveranno presso il suddetto ufficio del Genio in Perugia dalle ore 8 alle ore 11 ant. del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare di Firenze, Roma, Napoli, Torino e Milano fino alle ore 10 antim. del 29 agosto. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Perugia, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo, in un ai documenti indicati ai numeri 1° e 2°.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 20 e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, li 9 agosto 1879.

Per la Direzione

Il Segretario: M. FORCELLATI.

3663

ESTRATTO

di atto di proroga di Società in accomandita semplice.

Con privata scrittura in data 9 agosto 1879 (registrata a Roma il 10 stesso mese al registro 38, num. 7136, con lire 13 20) i signori Michele fu Claudio Guastalla ed Isacco fu Moise Todros hanno convenuto e stipulato di prorogare per anni due dal 1° agosto 1879 la Società in accomandita semplice fra di loro costituita, sotto la ragion sociale **Michele Guastalla**, con scrittura privata 20 gennaio 1878, debitamente registrata, per l'esercizio del negozio di telerie e generi affini in via della Colonna, numeri 20 e 21.

La Ditta seguita ad essere la stessa: continuerà ad essere socio responsabile il signor Michele Guastalla, residente in via della Colonna, nn. 20 e 21, e sarà socio accomandante per lire 21,000 il signor Isacco Todros.

La Società sarà risolta nel caso di decesso di uno dei soci.

Roma, 11 agosto 1879. 3676

NOTA PER ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Bogetti Filippo fu Antonio, residente a Fossano, ammesso al beneficio dei poveri per decreto della Commissione appo il Tribunale civile e correzionale di Cuneo, in data 21 maggio ultimo scorso, dopo avere ottenuta la detta ammessione si rivolse al prefato Tribunale onde pronunciasse l'assenza dell'Antonio Bartolomeo Bogetti, cointeressato nella divisione della eredità materna dismessa dalla Gioanna Vigna, comune autrice del richiedente e dello assente.

Il Tribunale emanò decreto in data venticinque scorso luglio, con cui mandò assumersi informazioni dal signor pretore di Fossano, e si mandò notificare e pubblicare ed inserire il detto provvedimento, a senso di legge.

Si eseguisce adunque tale inserzione in esecuzione e per li effetti del decreto stesso.

Cuneo, 6 agosto 1879.

3687 C. Levesi.

E. SACHSSE ET Cie À LEIPZIG

Fabrique d'huiles éthérées et d'essences, cherchent des *agents* munis de références de 1er ordre et bien établis. 3671

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del Conservatorio della SS. Concezione, detto delle Viperesche in Roma, e per esso del rev.mo monsignor D. Giulio Lenti, vicegerente, presidente del medesimo, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Marforio, n. 109, presso il procuratore signor Salvatore Rebecchini,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nell'udienza del 12 settembre 1879 si procederà in danno dei signori Francesco e Giacomo Ferrucci del fu Lorenzo, e della signora Emilia Campanella vedova Ferrucci, madre di Umberto Ferrucci figlio ed erede del fu Filippo, domiciliato il primo in via di Ripetta, n. 260, il secondo in via della Valle, n. 45, e la terza al vicolo Savelli, num. 33, alla vendita giudiziale degl'immobili qui appresso descritti:

1. Casa porzione con sotterra, situata in Roma in via della Valle, numeri 43 e 45, distinta nel Rione VIII al numero di mappa 160 sub. 3, confinante con Quirini Filippo, Vidoni primogenitura, e via della Valle, composta in una bottega al numero 44, con piccola retrostanza, e di un ambiente superiore, di dimensione uguale a quella della bottega.

2. Terzo piano, posto come sopra al n. 45, di numero 11 ambienti con cucina, scala, cantina e di un piccolo terrazzo, della rendita imponibile di lire 900; su ambedue i fondi grava l'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 112 50.

La vendita avrà luogo in due lotti distinti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi assegnato, e cioè:

Il primo lotto su lire 5443 20.

Il secondo lotto su lire 31,284.

Tutte le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente presso la cancelleria del prefato Tribunale.

3653 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 668, n. 3, Codice procedura civile si fa noto che il giorno 15 settembre 1879, avanti il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, avrà luogo la vendita dell'infradicendo fondo, ad istanza della signora Antonia Sanini fu Gioacchino, domiciliata elettivamente in via Ripetta, n. 80, in danno del signor Paolo Noccioli fu Girolamo, domiciliato via del Buon Consiglio, n. 17.

Casa posta in Roma, via S. Giovanni Laterano, numeri civici 44 al 53, di mappa 376, 376 sub 1, di dominio utile dei Noccioli e diretto del Manicomio di Roma, gravata dell'annuo canone di scudi 60, pari a lire 322 50, a favore del detto direttario.

L'asta si aprirà sul prezzo stabilito nella perizia, cioè in lire 100,484 73.

Roma, 9 agosto 1879.

L'usciere del Tribunale suddetto

3654 Pietro Reggiani.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Le sorelle Errichetta e Raffaela Mancini, di Campobasso, hanno chiesto nella cancelleria del Tribunale civile di Campobasso, mercè verbale del 17 luglio corrente anno, registrato con marca, lo svincolo della cauzione notarile iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico data dal defunto loro genitore Paolo notaro di Campobasso. Chiunque crederà fare opposizione a tale svincolo dovrà farne domanda nei termini di legge presso la detta cancelleria.

3509 Avv. Lelio De Diodati.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1332)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno undici settembre 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Tivoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Tivoli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	7612	7860	Nel comune di Vicovaro. — Provenienza dalla Cappellania di S. Francesco d'Assisi in Roccagione. — Terreno seminativo, alberato, vitato e pascolivo, in voc. Colle Tossa, S. Maria Vecchia, Stazio, Colli Frate e Noce della Tricotta, confinante coi beni di Vallati Giuseppe, Vallati Luigi, Candidi Saverio, Bolognetti conte Alessandro, della comunità di Vicovaro, della Cappellania di S. Vito, col fosso di Cocalunga che lo interseca, di Santini Evangelista, con la strada e con altro fosso, in mappa sez. II, nn. 740 al 742, 748 al 756, 771 al 777, 1007 al 1019, 1080 al 1083. Estimo scudi 813 08. Affittato a Ruffini Giuseppe	35 07 60	350 76	11,423 40	1142 34	750	1° maggio 1878 II incanto Avviso n. 1261

3659 Roma, addì 7 agosto 1879.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di tabacchi:

1. Nel comune di Aci Reale, quelle portanti i numeri 36 e 37, assegnate per le leve al magazzino di vendita di Aci Reale.
2. Nel comune di Aci Bonaccorsi, quelle di numeri 1 e 2, assegnate per le leve al magazzino di Aci Reale.
3. Nel comune di Aci S. Filippo Catena, quella di n. 9, assegnata per le leve al magazzino di Aci Reale.
4. Nel comune di Aci S. Antonio, quella di n. 5, assegnata per le leve al magazzino di Aci Reale.
5. Nel comune di Adernò, quella di n. 11, assegnata per le leve al locale magazzino di vendita.
6. Nel comune di Bronte, quelle di nn. 14 e 15, assegnate per le leve al locale magazzino di vendita.
7. Nel comune di Caltagirone, quelle di nn. 20 e 23, assegnate per le leve al locale magazzino di vendita.
8. Nel comune di Catania, quelle di nn. 6, 25, 31 e 86, assegnate per le leve al locale magazzino di vendita.
9. Nel comune di Cerami, quella di n. 5, assegnata al magazzino di vendita di Nicosia.
10. Nel comune di Castiglione, quella di n. 2, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Linguaglossa.
11. Nel comune di Giarre, quella di n. 2, assegnata per le leve al locale magazzino di vendita.
12. Nel comune di Linguaglossa, quelle di nn. 8 e 9, assegnate per le leve al locale magazzino di vendita.
13. Nel comune di Licodia Tubea, quella di n. 1, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Vizzini.
14. Nel comune di Mascali, quelle di nn. 1 e 4, assegnate per le leve al magazzino di Giarre.
15. Nel comune di Maletto, quelle di nn. 1 e 3, assegnate per le leve al magazzino di Bronte.
16. Nel comune di Raddusa, quella di n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Leonforte.
17. Nel comune di Riposto, quelle di nn. 6 e 9, assegnate per le leve al magazzino di Giarre.
18. Nel comune di S. Agata Battiati, quella di n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Catania.
19. Nel comune di S. Giovanni di Galermo, quella di n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Catania.
20. Nel comune di Trecastagne, quella di n. 6, assegnata per le leve al magazzino di Aci Reale.
21. Nel comune di Viagrande, quelle di nn. 3 e 4, assegnate per le leve al magazzino di Aci Reale.
22. Nel comune di Zaffarano Etnea, quella di n. 4, assegnata per le leve al magazzino di Aci Reale.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto giudiziario, dello stato di famiglia, tutti a data corrente, nonchè dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, avvertendo che per quelli i quali inoltreranno con precedenza analoga domanda, sfornita dei documenti indicati dall'art. 22 delle Istruzioni Ministeriali 20 gennaio 1875, per l'esecuzione del R. decreto 7 detto mese ed anno, num. 2336 (Serie 2ª), non saranno tenute in considerazione, a meno che gl'interessati curassero di presentare in tempo utile a questa Intendenza i necessari documenti.

Le domande che perverranno all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Catania, li 31 luglio 1879.

3668

L'Intendente: MAYER

POSTI DI STUDIO ALBIZZI

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La Deputazione sopra il legato fondato dal benemerito cavaliere priore Amerigo degli Albizzi, col suo testamento del dì 19 dicembre 1840, a favore di otto giovani toscani dottori che *promettano di divenire valenti nelle scienze fisiche (medicina eccettuata), matematiche, chimica, storia naturale, metallurgia, geologia, astronomia,* affinchè *vadano a perfezionarsi nei loro studi recandosi in Francia, in Inghilterra o in Germania, o dove fosse loro indicato dai deputati a ciò istituiti,*

Vista la deliberazione colla quale fu stabilito, d'accordo coll'erede immediato del fondatore signor marchese Vittorio degli Albizzi, immaturamente mancato ai viventi, di portare l'assegno annuale del posto a lire 2688 in rate mensili di lire 224, riducendo la durata della concessione da quattro a tre anni di tempo;

Visto che l'asse della fondazione Albizzi comporta ancora la concessione di due posti della durata e coll'assegno sopraindicato;

Presi gli opportuni concerti cogli eredi del fondatore:

1° È aperto il concorso ad un posto di studio della pia fondazione Albizzi ai termini sopra indicati, da decorrere dal primo novembre prossimo avvenire e della durata di tre anni.

2° Il posto verrà conferito per titoli di prevalenza di merito sperimentato mediante esame davanti alla Deputazione o ad esaminatori da essa delegati.

3° L'esame verrà circoscritto nel cerchio di quelle scienze fra le quali, a norma della volontà del fondatore, ogni candidato avrà dichiarato di far la sua scelta.

4° Il giudizio di preferenza fra diversi candidati concorrenti per la medesima scienza, o per scienze diverse, è interamente discretivo e riservato alla Deputazione, sentito il voto degli esaminatori.

5° Il candidato preferito dovrà partire appena ottenuta la concessione del posto e trovarsi al luogo che egli avrà proposto di scegliere e che la Deputazione avrà consentito nella prima metà di novembre dell'anno corrente.

6° Il candidato potrà variare da un anno all'altro la sua residenza all'estero, ma dietro consenso chiesto e ottenuto dalla Deputazione.

7° Anno per anno con certificati e lavori originali e di studio farà conoscere la sua assiduità, la sua diligenza alla scuola che avrà frequentata ed il profitto ottenuto.

8° Dall'assegno stabilito dovranno essere prelevate le spese per il concorso.

La istanza dovrà esser diretta al professore Adolfo Targioni-Tozzetti segretario della Deputazione dei posti Albizzi al R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze, via Romana, n. 19.

Il termine utile per presentare la domanda di ammissione al concorso e i relativi titoli comprovanti le qualità volute e documenti scaderà col 30 settembre prossimo avvenire.

Firenze, li 2 agosto 1879.

3665 *Il Segretario della Deputazione:* ADOLFO TARGIONI-TOZZETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata, come infra, la provvista di grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso di asta 1° agosto corr., cioè:

Quintali 6000 di grano al prezzo di L. 34 45 il quintale.
Id. 1800 id. id. » 34 46 id.
Id. 1200 id. id. » 34 55 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno delli 16 agosto corrente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il prezzo poi risultante in detta offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 11 agosto 1879.

Per detta Direzione di Commissariato militare
3688 *Il Sottotenente Commissario:* A. BERTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

3679

Si fa noto che nel giorno venti del corrente mese, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Napoli, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via Monteoliveto, n. 64, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti qualità e quantità di stoffe, da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DELLE STOFFE da provvedersi	Unità di misura	PREZZO della unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ciascun lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Panno turchino, alto metri 1 30 . .	Metri	L. 11 »	20000	L. 220,000	2	10000	L. 110,000	L. 11,000	Entro giorni centocinquanta a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioe: un terzo di ogni lotto nei primi novanta giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.
Panno nero, alto metri 1 30	»	» 12 »	6000	» 72,000	3	2000	» 24,000	» 2,400	Entro giorni centoventi, con decorrenza come sopra, e cioè: metà di ogni lotto nei primi novanta giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.
Velluto in seta nero, alto metri 0 49 .	»	» 18 »	1500	» 27,000	1	1500	» 27,000	» 2,700	

I capitoli generali e parziali, non che i campioni delle stoffe da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; trattandosi di diverse qualità di stoffe le offerte non potranno essere cumulative, ma dovranno essere separate, distinte lotto per lotto.

In dette offerte l'indicazione del ribasso dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta, dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, a titolo di cauzione, per la somma sovra stabilita, nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle provincie di Torino e di Firenze, nelle quali hanno sede detti magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque, dalle ore due pom. del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Firenze, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, 10 agosto 1879. *Il Direttore dei conti:* ZERBI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 3 in Quarto Oggiaro, frazione del comune di Musocco, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Milano, 1° circondario, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 354 90;

2° Rivendita n. 29 in Bottedo, frazione del comune di Lodi, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Lodi, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 316;

3° Rivendita n. 3 in Besate, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo di lire 308 29 in tabacchi.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 1° agosto 1879.

3633 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CASTRO DEI VOLSCI

Avviso di provvisoria aggiudicazione *per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero.*

L'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero in questo comune, dei quali trattava l'avviso d'asta del giorno 23 luglio u. s., è stato nell'incanto di questa mattina provvisoriamente aggiudicato al prezzo di lire sedicimilaottocentoquarantasei e centesimi cinquantotto (L. 16,846 58).

Si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del dì 25 di questo mese.

Per le condizioni relative si richiama l'avviso suindicato del 23 luglio p. p.

Castro dei Volsci, 10 agosto 1879

3675 *Il Sindaco*: FRANCESCO MARTINI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nanti il R. Tribunale civile di Viterbo nell'udienza 15 settembre 1879 si procederà alla vendita giudiziale provocata da Romiti don Domenico, domiciliato in Viterbo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in odio di Pandimiglio-Proietti Gaetano, domiciliato in Soriano nel Cimino, di una casa con grotta, sita a Soriano nel Cimino, via la Concia e Madonna delle Grazie, isolata da altri fabbricati, avente a confine la strada da più lati, distinta in catasto, sez. 1ª Città, col numero di mappa 2303.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal Romiti in lire cinquecentosei e centesimi quaranta, osservate le condizioni di cui nel bando 6 agosto 1879.

3684 FRANCESCO dott. PANATTA proc.

AVVISO
3682

(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che la signora Irene Botarelli vedova di Giuseppe Grandi, ed Ersilia del fu Giuseppe Grandi, debitamente assistita dal di lei consorte signor Guglielmo Lucchesi, tutti possidenti, domiciliati a Firenze, e rappresentati dall'ill.mo signor avv. Arnolfo Zei, hanno esibito nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Firenze nel 30 giugno 1879 la domanda di svincolamento della cauzione dal fu cav. dott. Giulio Grandi, pubblico notaro, esercente in Firenze, loro rispettivo figlio e fratello, depositata per l'esercizio del notariato, come unici loro eredi *ab intestato.*

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip EREDI BOTTA